

Narrativa straniera. Da Saramago alla Fox. Misteri e avventure, intrigo e passioni, i mille volti di un genere

Le metamorfosi del romanzo

di ANNABELLA D'AVINO

APPROFITTARE del tempo libero delle feste natalizie per comprare e leggere un libro dal titolo: *Le intermittenze della morte?* Perché no, se è un romanzo di José Saramago (Einaudi, 205 pagine, 17,00 euro) con la magnifica prosa e le invenzioni paradossali che gli hanno fatto vincere il Nobel. In un paese non identificato la gente smette di morire provocando, dopo il primo momento di felicità, crisi individuali e collassi sociali. Quando la morte ricomincia il suo lavoro solo un musicista le resiste; lei si fa donna per sedurlo ma l'amore la fa assopire di nuovo. Il tono è sarcastico in questo che è più un racconto sulla vita che sulla morte, perché l'una non ha senso senza l'altra.

Illuminare l'assurdità degli eventi è anche la caratteristica di *La lingua delle farfalle* di Manuel Rivas (Feltrinelli, 142 pagine, 10,00 euro), raccolta di racconti che spaziano dai conflitti nella Spagna della guerra civile, alla magia di una cultura rurale, al noir, fra poeticità e incisivo realismo. Ancora racconti in *Natale in Silver Street* (Einaudi, 137 pagine, 9,80 euro) in cui Michel Faber ritorna sui personaggi de *Il petalo cremisi e il bianco*, che lo ha reso famoso. Nove storie sul prima e il dopo delle vicende vittoriane di prostitute, oppressione femminile e dispotismo maschile, messe a nudo con durezza

za e passione nel precedente bestseller.

«Ho impiegato molto tempo e ho girato tutto il mondo per imparare quello che so dell'amore e del destino. Per capire l'essenziale mi è bastato un istante mentre mi torturavano legato a un muro». Basta questo incipit per trascinare il lettore nelle 1176 pagine di *Shantaram* di Gregory David Roberts (Neri Pozza, 22,00 euro) travolgente avventura umana di Greg, uomo perennemente in fuga: prima filosofo e attivista politico a Melbourne, poi rivoluzionario, criminale, condannato a 19 anni di carcere dal quale scappa per ritrovarsi nel caos bizzarro ma tragicamente povero di Bombay, dove diventerà uno shantaram, cioè «uomo della pace di Dio».

Chi è affascinato dalle atmosfere del passato può scegliere *Il mondo conosciuto* di Edward P. Jones (Bompiani, 505 pagine, 18,50 euro, Premio Pulitzer 2004). Protagonista di colore (come l'autore), Henry Townsend incarna le contraddizioni di un uomo nato schiavo, poi affrancato, che diventa proprietario di una piantagione, padrone a sua volta di schiavi, nella Virginia degli anni precedenti la guerra di secessione. O ancora *Nel cuore profondo* di Henning Mankell, storia di amori, tradimenti, gelosie, omicidi e

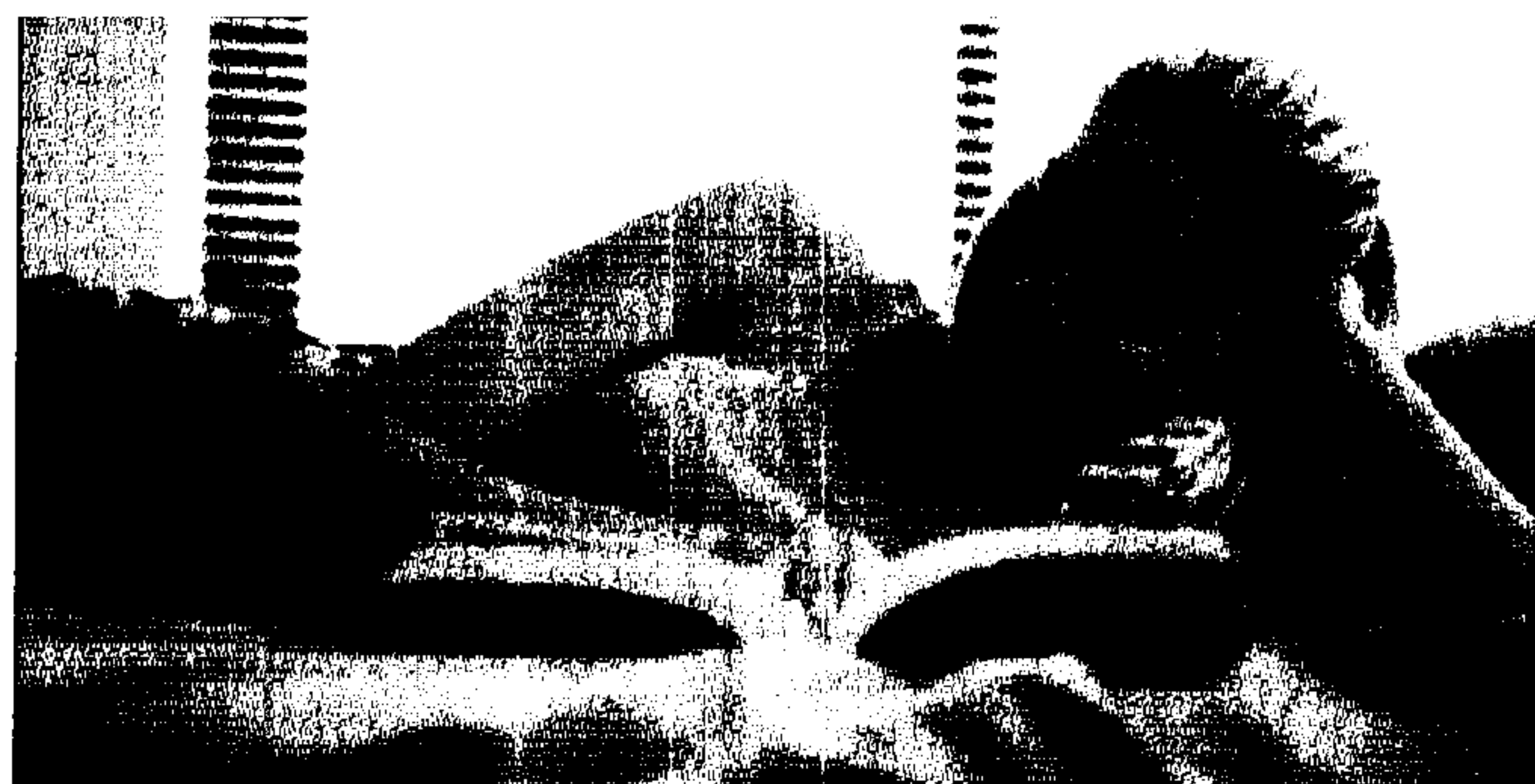
avventure di mare intorno a un ufficiale svedese all'inizio della prima guerra mondiale. Per chi invece preferisce tensioni spirituali c'è *Il figlio dell'uomo* (Bompiani, 315 pagine, 16,50 euro) del coreano Yi Munyol, che ha venduto due milioni di copie nel mondo. Dal cadavere di un uomo sconosciuto, trovato sul ciglio di un sentiero di montagna, si dipana un avvincente thriller metafisico che s'interroga sulla fede e sul peccato.

Molte e interessanti sono le voci femminili che raccontano la realtà del loro paese. Con *Due ragazze* (Lain, 274 pagine, 13,50 euro), Perihan Magden - nata a Istanbul nel 1960 - ha suscitato in Turchia un caso nazionale, restando ai vertici delle classifiche per mesi. Il romanzo (dal quale è stato tratto un film) descrive con freschezza e intensità l'amicizia, al confine con l'amore, fra due adolescenti, una intelligente e combattiva, l'altra bella e indifesa, che hanno entrambe un rapporto morboso e complicato con le proprie madri. Una vita drammaticamente intrecciata alla storia del Medio Oriente in guerra è narrata in *La sposa di Assuan* (Rizzoli, 256 pagine, 16,00 euro) di Rula Jebreal, palestinese con passaporto israeliano. E' quella di Saula, perseguitata in Egitto in quanto cristiana, costretta a ricostruire con tenacia il suo destino distrutto da odio e violenza.

La cupezza del regime comunista è lo sfondo di *Sulle punte* (Corbaccio, 366 pagine, 18,60 euro) di Dominika Dery, memoir toccante su un'infanzia difficile nella Praga degli anni 70, che diventa «luminescente» per l'affetto e l'allegria della famiglia.

Si basa su un fatto reale anche *Da madre a madre* di Sindiwe Magona (Gorée, 289 pagine, 16 euro). Nel 1993 una ragazza americana, impegnata nella lotta contro la segregazione razziale, fu uccisa in Sud Africa proprio da giovani neri. L'autrice, donna nera nata povera arrivata ad avere dottorati universitari e premi per i suoi libri, immagina un'emozionante lettera della madre dell'assassino a quella della vittima, nella quale si ripercorrono traumi e miserie della sua famiglia e del suo popolo, nel tentativo di placare lo strazio dell'ingiustizia e della morte.

Infine il primo romanzo, scritto nel 1967 e pubblicato ora da Fazi, di una grande vecchia della letteratura americana, Paula Fox, dimenticata per anni poi, per fortuna, riscoperta e giustamente considerata una delle più brave narratrici contemporanee. In *Cercando George* (237 pagine, 14,00 euro) un pacato professore si consuma fra frustrazioni e inquietudini, solitario spettatore di una realtà che gli appare desolante. Belfardo e brillante ritratto della società degli anni 60, che si legge d'un fiato.



I PULITZER

Sette "missili" per cambiare la società

«Il Congresso degli Stati Uniti non farà mai nessuna legge per limitare la libertà di stampa», recita il Primo Emendamento della Costituzione Americana. Nascono da questo principio, di oltre due secoli fa, il prestigio e la forza di un giornalismo considerato public service, e la categoria più antica dei premi istituiti da Joseph Pulitzer, magnate dell'informazione, nella metà dell'800.

Sette pezzi d'America (minimum fax,

396 pagine, 15 euro) raccoglie sette inchieste di grandi testate o piccoli quotidiani di provincia premiate appunto con il Pulitzer. L'affare Watergate che provocò addirittura le dimissioni di Nixon; la lotta contro la Chiesa di Scientology accusata di gestire un sistema di controllo sul paese; la denuncia delle responsabilità della Nasa nell'esplosione del Challenger nel 1986; le indagini sugli esperimenti di plutonio effettuati su esseri umani; lo

scandalo dei preti pedofili di Boston; la denuncia di menzogne e corruzioni dell'industria del tabacco; la rivelazione delle violenze feroci commesse da soldati in Vietnam. Reportage avvincenti, finalmente tradotti in italiano. Un libro da leggere e regalare (soprattutto ai giovani) per capire come si possa non solo raccontare una società ma cambiarla.

A. d'Av.

IN EVIDENZA

1 SUITE FRANCESE
 di Irène Némirovsky
 Adelphi, 19euro

Un capolavoro scritto nel 1941 da un'autrice ebrea morta ad Auschwitz l'anno dopo, conservato in una valigia dalle figlie, uscito in Francia nel 2004. *Suite francese*, di Irène Némirovsky, mescola destini individuali e collettivi nella Francia occupata dai Tedeschi.

2 IL SUPPLIZIO DEL LEGNO DI SANDALO
 di Mo Yan
 Einaudi, 20 euro

Nella provincia cinese dello Shandong agli inizi del '900 è ambientato il bellissimo romanzo di Mo Yan: *Il supplizio del legno di sandalo*. Un artista che vive di canto, rivoluzionario per caso, contro un vecchio boia con un raffinato talento di torturatore. Racconto potente e sontuoso.

3 GIOCHI D'INFANZIA
 di L.S. Schwartz
 Fazi, 14 euro

L'attacco alle Torri Gemelle nel 2001 è il grande trauma degli Stati Uniti. In questa tragedia nazionale Lynne Sharon Schwartz inserisce la storia di Renata, giovane linguista solitaria, con i suoi drammatici segreti del passato che la rendono incapace di vivere il presente.

A.d'Av.

